



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

20.11.2016 - N.9 - Anno 43

Prezzo di cop. € 0,10

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)

Art. 1, comma 1, DCB Vicenza

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione

SCRIVETECI mail : notiziariocaimar@tiscali.it

70° della sezione - SALITA alla CIMA GRANDE di LAVAREDO Come i nostri predecessori

Era l'estate del '47, precisamente il 7/8 settembre, e un manipolo di arditi partiva all'assalto della Cima Grande di Lavaredo per festeggiare il primo anniversario della neonata Sezione di Marostica del Club Alpino Italiano. Nel settantesimo di vita della stessa, il 14 agosto, un rinnovato manipolo parte alla conquista della medesima cima; sono sette robusti giovanotti e quattro leggiadre ragazze, tutti uniti nel proposito di festeggiare il compleanno della Sezione con la salita a questa importante vetta simbolo delle Dolomiti Patrimonio Unesco.

Già l'avvicinamento a Misurina, campo base delle operazioni, è un problema, visto il notevole traffico automobilistico dei vacanzieri del ferragosto: "Non si poteva scegliere periodo migliore?!" Nonostante tutto raggiungiamo la meta e ci stabiliamo presso il campeggio; sistemiamo le tende e proviamo l'attiguo ristorante per saggiarne la qualità. Siamo in avanscoperta, il grosso della comitiva arriverà più tardi, è doveroso cercare un ambiente dove poter cenare assieme e possibilmente bene: approvato!

Nell'attesa degli amici, ci facciamo un giro sui Cadini, che sovrastano il lago di Misurina, saliamo alla forcilla omonima per scendere verso il Col de Varda e nuovamente al camping: tre orette distensive tra boschi, vallette, ghiaioni, pareti attrezzate, grave e piste erbose fino alla forestale che ci riporta alle tende. I compagni di merende arrivano: baci, abbracci, saluti, cin cin, cena e a nanna che domani si partirà presto. All'indomani cerchiamo di compattarci al meglio nelle auto per ridurre al minimo l'oneroso esborso della strada a pagamento delle Tre Cime e raggiungiamo il piazzale del rifugio Auronzo: prepariamo lo zaino con l'attrezzatura individuale e quindi affrontiamo il ghiaione d'avvicinamento all'attacco della via normale alla Cima Grande di Lavaredo. Formiamo le cordate e via! Non siamo gli unici a salire, che già siamo in tanti, ma altre cordate ci precedono, comunque pian pianino si affrontano le varie difficoltà e si sale. Una bella parete gradinata porta a una forcilla con vista sulla Ovest, si attraversa per ghiaie ad un'ulteriore forcilla più in alto. Si supera una serie di muretti gradinati, si attraversa un terrazzino e ci s'inoltra in un canale. Al suo termine incontriamo il tratto chiave della salita: un oscuro e viscido cammino porta a un terrazzino e, quindi, ancora muretti gradinati e si giunge al cengione sotto la cuspide finale. Si segue verso sinistra per risalire tracce che portano a un altro cammino aperto e a un successivo passaggio un po' esposto che annuncia la cima. Foto di rito, il paesaggio è spettacolare: non lasceresti più la vetta, c'è di tutto e anche di più. Il tempo purtroppo è tiranno e si deve iniziare la discesa, che comporta una serie infinita di corde doppie intervallate da brevi tratti di cammino. Giunti al terrazzino mediano, abbandoniamo la retta via per seguire a destra delle tracce con ometti che conducono sul vertiginoso ciglio della parete. Con due doppie da



Foto: Parete iniziale - In vetta alla Grande di Lavaredo



sessanta metri, cogliamo le ghiaie basali e scivolando sulle stesse, rapidamente, raggiungiamo il Rifugio Auronzo e scriviamo la parola "fine" all'avventura. Non ci resta che raccogliere le tende dal campeggio, brindare alla salita, **al 70° della Sezione**, all'allegria compagnia e, prima che sopraggiunga il solito acquazzone estivo, avvicinarci con serenità alle nostre case e alle consuete faccende: però, che bel ferragosto!
Michele Torresan Foto: Attilio nel baratro



I partecipanti all'impresa: **Battaglin Maurizio**
Bertollo Laura – Boschiero Ornella
Bresolin Chiara – Cattaneo Attilio
Dal Bello Tiziano - Gasparotto Stefania
Martignon Marco -Torresan Michele
Zanuso M. Assunta - Zen Maurizio

SCUOLA DI SCI ALPINISMO **MAROSTICA E THIENE - I nostri corsi**

13.01.2017 Presentazione corsi e chiusura iscrizioni (numero chiuso)

Lezioni teoriche ore 20,45 presso Centro parrocchiale S. Maria Assunta Marostica
Altre informazioni: dépliant in sede, sito www.scuola-scialpcai.it e posta elettronica:
info@scuola-scialpcai.it



40° Corso di avviamento allo Sci-Alpinismo SA1

9 lezioni teoriche: 13,20 gennaio; 03,10,24 febbraio; 10, 24 marzo; 06, 20 aprile.

8 lezioni in ambiente: 22 gennaio; 05,11,26 febbraio; 12,26, marzo; 08-09 aprile.

Obiettivi generali - Fornire all'allievo gli insegnamenti per muoversi su terreno facile con sicurezza, in ogni condizione e in autonomia all'interno di un gruppo.

42° Corso Avanzato di Sci-Alpinismo SA2

9 lezioni teoriche: 13,20 gennaio; 03,10,24 febbraio; 10,24 marzo; 06, 20 aprile.

9 lezioni in ambiente: 05, 11, 26 febbraio; 12,26 marzo; 08-09,22-23 aprile.

Obiettivi generali - Fornire all'allievo gli insegnamenti per saper organizzare e condurre in autonomia una gita di media difficoltà. Acquisire le capacità per partecipare a gite su ghiacciaio organizzate da sci-alpinisti più esperti.

34° Corso Perfezionamento di Sci-Alpinismo SA3

12 lezioni teoriche: 13,20 gennaio; 03,10, 24 febbraio; 10,24 marzo; 06,20, 27 aprile; 06 luglio; 14 settembre.

15 lezioni in ambiente: 11,26 febbraio; 12,26 marzo; 08-09,22-23,29-30 aprile; 01 maggio; 08-09 luglio; 16-17 settembre.

Obiettivi generali - Fornire all'allievo gli insegnamenti per saper organizzare e condurre in autonomia una gita di media difficoltà anche su ghiacciaio.

8° corso di Introduzione Snowboard-Alpinismo SBA1

9 lezioni teoriche: 13,20 gennaio; 03,10,24 febbraio; 10,24 marzo; 06,20 aprile.

8 lezioni in ambiente: 22 gennaio; 05,11,26 febbraio; 12,26 marzo; 8-9 aprile.

Obiettivi generali - Fornire all'allievo gli insegnamenti per muoversi su terreno facile con sicurezza, in ogni condizione e in autonomia all'interno di un gruppo organizzato.

7° Corso Avanzato di Snowboard-Alpinismo SBA2

9 lezioni teoriche: 13,20 gennaio; 03,10,24 febbraio; 10,24 marzo; 06,20 aprile.

9 lezioni in ambiente: 05,11,26 febbraio; 12,26 marzo; 08-09,22-23 aprile.

Obiettivi generali - Fornire all'allievo gli insegnamenti per saper organizzare e condurre in autonomia una gita di media difficoltà. Acquisire le capacità per partecipare a gite su ghiacciaio organizzate da sci-alpinisti più esperti.

Corso Invito alla Sicurezza

Lezioni teoriche: possibilità di partecipare alle lezioni teoriche del Corso SA1.

Esercitazione pratica: 06 febbraio - uso dell'A.R.T.V.A.

Obiettivi generali - Conoscere i pericoli connessi alla frequentazione invernale della montagna (fuori dalle piste, snowboard, escursionismo con racchette da neve) e i metodi per affrontarli in sicurezza.

GRUPPO "CRISTALLI" – P R O G R A M M A 2017

Come sempre, diamo le date e le mete, senza abbinarle tra loro. Dipenderà dal meteo.

15 e 29 gennaio, 12 e 26 febbraio, 12 e 26 marzo, 09 e 23 aprile.

Per quanto riguarda le località, non possiamo tralasciare il Lagorai per le possibilità di uscite sicure anche con innevamento precario, la val di Rabbi e la val D'Ultimo per gli itinerari più evoluti. Poi si propongono la val Senales, il Gruppo del Brenta, la val Sarrentino o l'Alpago, nonché Sempione e Alpi occidentali per l'approfondimento. Il tutto sarà condito con spirito di allegria e voglia di vivere gli spazi aperti.





La coltre bianca si fa sempre attendere ma, anche con poca, partiamo con la prima uscita da Tresche Conca al M. Cengio. Con ciaspole e ramponcini iniziamo il nostro giro; il meteo con temperatura gradevole e con qualche nube bassa ci accompagna nel giro delle malghe. Siamo in diciotto allegri compagni e, tra le risate, arriviamo alla prima sosta: agriturismo al Roccolo (chiuso). Il panorama sull'altopiano merita la nostra ammirazione. Si sta bene, il sole ci riscalda ma dobbiamo

avviarci; usciamo al Piazzale Principe e siamo su strada asfaltata, dove manca la neve ...c'è solo un po' di ghiaccio. Forza ragazzi, le nubi stanno calando... ma ecco, siamo al Granatiere. Qualcuno si ferma, la maggior parte preferisce salire al M. Cengio, il sole è una meraviglia e con il suo calore ci riscalda. Ma ci attende un'altra sorpresa. Un gruppo di amici del Cai Marostica e Campobase di Nove è salito da Cogollo del Cengio: siamo una bella compagnia e stiamo come lucertole al sole al 10 di gennaio. Sembra un giorno d'aprile, che pazzo il meteo! Salutiamo i nostri amici e raggiungiamo gli altri per continuare il percorso in direzione Forte Corbin, su strada forestale, per chiudere l'anello. E questa è fatta: guardiamo al cielo sperando che arrivi il soffice manto.



Foto: Escursione a Campogrosso

La tanto sospirata neve ci delude ma, nonostante ciò, i nostri soci si sono iscritti in massa (ben 47) alla seconda uscita al Parco regionale M. Corno Salorno. Sarà perché c'è il pullman o per la destinazione? Il pullman con l'allegra comitiva raggiunge la piccola cittadina altoatesina di Anterivo dal Passo di S. Lugano; siamo ai confini delle due province di Trento e di Bolzano. Visitiamo il paese, la chiesa e l'immane cimitero...ordinato, pulito e fiorito. Torniamo sui nostri passi, a gran voce cercano la capogita: con l'aria sferzante e fresca siamo tutti incappucciati e non mi vedono, devo ricordarmi di mettermi il berretto rosa con le p....! Prendiamo la strada forestale che, in lungo e in leggera pendenza, ci accompagna fino al Passo della Cisa; siamo all'ultimo strappo, fa caldo... anche oggi è una giornata primaverile...ed ecco finalmente la nostra destinazione, Malga Corno, naturalmente chiusa, ma lo sguardo attorno ci rinfranca e addolcisce la stanchezza. Le cime del Corno Nero e Corno Bianco, la Pala Santa, le cime della Val di Fassa.....manca il mondo magico della neve ma il panorama non manca. Dopo il pranzo a sacco (con un rimpianto alla pasta di Malga Corno: se ci passate, ve la consiglio), si riparte tornando al passo e, seguendo il sentiero europeo in lungo, ci avviciniamo al paesino di Trodena, dove, purtroppo, il pullman è all'inizio del paese per cui dobbiamo fare un'ultima salita che sembra non finire mai. Alcuni dei nostri, dal passo svelto, vanno avanti per allestire il pic-nic: molto abbondante e saporito con pane e sopressa, offerta dal nostro socio (grazie!!!!!!!), dolci, vini e, ad aspettarci, trovo il gestore di Malga Corno che festeggia con noi. Spera, per il prossimo anno, di poter aprire anche d'inverno l'agritur. Noi sicuramente ci torneremo proponendo un altro percorso. Si torna a casa senza sosta, siamo in ritardo ma allegri e felici, che ci sia lo zampino di qualcuno... Siamo pronti per il week-end dei due giorni a Sappada; anche se le prenotazioni sono arrivate a goccia a goccia, da 20 son salite a 35. Eravamo pieni di bagagli: le ciaspole, le valigie; l'autista del pullman ha fatto il possibile per farci stare di tutto e di più. Complice il carnevale, ci siamo portati anche i costumi per festeggiare quello famoso di Sappada. Si parte, ancora con l'incognita della neve ma, siamo sereni, il nostro motto è: divertiamoci!!!! Saliamo al Passo M. Croce Comelico per essere sicuri di trovar neve. Una volta scesi dal bus, c'è un po' di confusione: calziamo le ciaspole o i ramponcini?

Si decide per le ciaspe e ne è valsa la pena perché ci permette un po' di fuori pista.

Il percorso è stato battuto ma restiamo un po' fuori, i soliti corridoi ci precedono ma li ritroviamo alla prima sosta a Malga Coltrondo che è aperta; non ho tempo d'entrare, resto ad ammirare il panorama superbo che ho davanti agli occhi: Croda Rossa di Sesto, Cima Undici, Croda dei Toni...ma dobbiamo avviarci verso Malga Nemes. In certi punti la neve è abbondante, in altri copre a malapena. Per evitare la monotonia della strada forestale, prendiamo un sentiero che sembra abbastanza coperto di neve ma, più avanti, il percorso diventa disagiata a causa delle radici affioranti e della discesa. Con qualche brontolio di sottofondo ce l'hanno fatta tutti. E' stata una bella esperienza specialmente per chi ha messo le ciaspe per la prima volta. Per tutta la giornata non è mai mancata l'allegria scanzonata di sempre. Parte del gruppo ha fretta ma una meritata sosta a Malga Nemes è d'obbligo, lo strudel, la torta di grano saraceno... la birra fresca, un caffè per rimetterci in pista. Ancora uno sguardo alle stupende cime che ci circondano da tutti i lati, un paradiso. Hanno fretta, scappano e noi li lasciamo andare, tanto dovranno aspettarci. Al pullman, ricaricare è sempre un caos ma, finalmente, si parte per Sappada. Al Villaggio Pian di Luzza, c'è parecchia confusione per il pienone dovuto al Carnevale e alle settimane bianche. Buona parte dei nostri si fionda in piscina prima di cena. Il costume di carnevale sarebbe per dopo cena ma le ragazze della reception, con cui avevo avuto i contatti telefonici, mi convincono ad indossarlo.

Non è stato semplice indossarlo perché il vestito della "Dama di cuori" è ingombrante con la parrucca piena di boccoli. E' stato un successo. Dopo cena, mi hanno raggiunto le altre maschere: Biancaneve e il Principe Azzurro (Susy-Gianni), Gallo e Gallina (Livio e Silvia) un successone, Zorro (Vittorino), Egiziana (Daniela), Maga (Chiara), Prete (Margherita), il costume ha cambiato attore (Lorenzo) e la "Dama di cuori" è andata a confessarsi. Altri si sono travestiti, scusatemi se mi sono dimenticata di qualcuno. In un salottino al primo piano, abbiamo continuato a consumare focacce e vino.

Quella sera, si ascoltava musica dal vivo con un gruppo di Nevelandia per cui ci siamo lanciati, con i costumi addosso, in balli scatenati; il resto del gruppo è andato a far ca... nelle camere. Una serata così non si scorderà mai.

E' domenica, secondo giorno a Sappada: giornata uggiosa, nevischia. Facciamo le valigie e, in pullman, saliamo a Granvilla frazione di Sappada. La comitiva si divide. Marino con un gruppo sale a M. Ferro per un'escursione, mentre io resto con gli altri a visitare la parte vecchia di Sappada; ci diamo appuntamento a Granvilla, dove c'è ancora festa per il

carnevale sappadino. Abbiamo ballato con le maschere sappadine, abbiamo mangiato i loro dolci fritti con la marmellata. Eravamo allegri ed entusiasti. Ma è l'ora di tornare, il meteo dà neve e pioggia ma, approfittando di uno spiraglio ci fermiamo per un rinfresco a Longarone. Sembra che nessuno abbia fame ma, in un batter d'occhio, spariscono pane, soppresa (anche questa la sera prima si era travestita, non vi dico come) e dolci.

A Marostica piove, immaginate la scena: scambi di zaini che si assomigliano e un fuggi fuggi generale per la pioggia.

L'uscita seguente è Pian delle Fugazze - Campogrosso: è una classica. Siamo in tanti (43), la giornata è soleggiata, stupenda ma...il percorso è affollato. Tentiamo alcune varianti per evitare la massa. Un gruppo fa il giro delle malghe di là dalla valle, allungando il percorso che diventa così più impegnativo. Il rifugio Campogrosso è strapieno.

Il sentiero alto di Malga Boffetal, immerso nella neve in una giornata solare, diventa un parco giochi. Tornando bambini, per fortuna a volte succede, ci siamo rincorsi, con le ciaspe ai piedi, balloccandoci.

Nell'ultima uscita a S Pellegrino, la neve abbondante, arrivata in ritardo, ci crea qualche problema. Dal mattino, ho tenuto i contatti con i rifugi e con la polizia locale che ci informa che il pullman, a Moena, sarebbe stato costretto a mettere le catene per salire a S. Pellegrino causa ghiaccio. Decidiamo di cambiare percorso e optiamo per la bellissima Val S. Nicolò. Siamo in 44 ciaspolatori. La scelta è azzeccata: parcheggiato il bus vicino alla cabinovia del Buffaure, calzate le ciaspe, ci incamminiamo in direzione Malga Crocefisso; la neve è abbondante tanto che è impossibile camminare fuori pista. Al bivio, decido di salire alla Baita Monzoni, un po' ripida, ma tutti arrivano. Partiti con il sole che scalda, ci troviamo con qualche fiocco di neve e una parte del gruppo si rifugia all'interno della baita al caldo. Gustiamo con calma le prelibatezze del locale (da ripetere). Il ritorno si fa sotto una nevicata da favola, indimenticabile. Torniamo a casa con il ricordo di questa giornata baciata dalla tanto desiderata coltre bianca.

Un grazie a tutti i partecipanti, allegri ed entusiastici, un grazie al nostro paziente autista Luigi, un grazie a chi, mettendo di suo, ha rallegrato il gruppo. Non so cosa ci riserverà la prossima stagione, comunque vada vi aspettiamo per altre avventure. E resta sempre l'augurio di buon divertimento ai ciaspolatori.

Gemma Busatta

PROGRAMMA CIASPE 2017

Le mete proposte dai nostri capigita sono varie: Campofontana-alle Lobbie, Giazzera-rifugio Lancia, Alpe di Villandro (Renon), Forca Rossa (Passo S. Pellegrino) (riproposta), uscite in Altopiano o ai Lagorai.

Le date: 8 gennaio - 22 gennaio - 05 febbraio - 19 febbraio - 05 marzo.

Le escursioni saranno abbinate alle date in base all'innnevamento e i capigita si riservano di cambiare itinerario in caso di necessità. Cercate quindi di tenervi informati sul programma presso le sedi CAI di Marostica e di Sandrigo.

Per le gite a lunga percorrenza stradale, se possibile, si organizzerà un pullman. In questo caso sarà necessario dare l'adesione per tempo.

GRUPPO SPELEO I BARBASTRJI Notizia dell'ultima ora

Abbiamo un nuovo istruttore! Complimenti al nostro **Massimo Santini** per aver affrontato con successo l'esame per Istruttore Sezionale di Speleologia della Scuola Nazionale di Speleologia CAI.



PROGRAMMA 2017 per tutti

22 gennaio – “Traversata nel sottosuolo di Marostica” - Open day della speleologia alla scoperta della più lunga grotta di Marostica dove ora è possibile fare un nuovo percorso grazie al lavoro dei Barbastrji che hanno attrezzato un'intrigante traversata. Direttore di gita: **Valentina Tiberi**

14 maggio - “Buso della Spia” - Il ruggito dell'acqua - Andremo alla scoperta di un fenomeno unico dove l'acqua della grotta anche più volte il giorno si alza di livello producendo un mormorio unico e sorprendente.

Direttore di gita: **Maurizio Mottin**

24 settembre “Altopiano bucato” – Escursione agli ingressi delle grotte più importanti e maestose dell'Altopiano di Asiago per scoprire come sotto i nostri piedi ci sia un incredibile mondo di vuoti creati dall'acqua. Scopriremo gli ambienti, la storia esplorativa e leggende antiche. L'escursione sarà corredata da lezioni sul campo di geologia e geomorfologia.

Direttori di gita: **Maurizio Mottin** – **Valentina Tiberi**

STA ARRIVANDO NATALE... REGALA LA TESSERA CAI! A U G U R I !

IL PRESIDENTE, IL CONSIGLIO DIRETTIVO E LA REDAZIONE



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n.3/74 del registro - Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Editore da C.A.I. Sezione di Marostica – via Montello 22/a – Marostica (VI)
Orari apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 – Tel. **366/4497419**
e-mail caimarostica@tiscali.it – Sito Web www.caimarostica.it - Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00